



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

**SEGNALAZIONE DEI CLANDESTINI:
FNOMCEO PRONTA ANCHE ALL'AUTODENUNCIA**

“Qualora un medico dovesse andare incontro ad una sanzione per mancata segnalazione di un immigrato non in regola con il permesso di soggiorno, il Comitato Centrale della FNOMCeO è pronto ad ogni azione di affiancamento e di sostegno al sanitario, sino ad arrivare all'autodenuncia”.

È questa la forte protesta che viene espressa oggi dall'organo deliberante della **Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri**, riunito in queste ore a **Roma**, a seguito del varo, da parte della Camera, del cosiddetto “Pacchetto Sicurezza” che, in sostanza, introduce per i medici l'obbligo di denunciare gli immigrati “clandestini” che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche.

Ecco la nota diramata al termine della riunione.

“Il Comitato Centrale della **FNOMCeO**, riunito oggi – **15 maggio** – a **Roma**, esprime la propria delusione e la propria amarezza per la conclusione dell'*iter* di approvazione del **Decreto Sicurezza** che ha lasciato intatte nel dispositivo una parte di quelle norme verso le quali i medici italiani avevano manifestato tutte le loro preoccupazioni e le loro riserve.

Il Comitato Centrale invita quindi i medici italiani ad appellarsi **all'articolo 22 del Codice di Deontologia** e ai principi del **Giuramento Professionale**, esprimendo una *Clausola di Scienza e Coscienza*, qualora la norma che introduce il reato di immigrazione dovesse prevedere, contestualmente, l'obbligo di segnalazione del reato (articolo 361-362 del Codice Penale).

Ogni medico può esprimere una “*Clausola di Scienza*” perché queste norme hanno un ritorno negativo sulla tutela della Salute collettiva, rischiando di sottrarre patologie infettive e diffuse al controllo delle strutture sanitarie pubbliche.

E può anche esprimere una “*Clausola di coscienza*”, in ragione del fatto che tale previsione normativa si cala nella *Relazione di Cura*, spogliando il medico di quella funzione di terzietà, accoglienza e solidarietà che, da sempre, e sino ad oggi, ha caratterizzato la matrice civile sociale ed etica della nostra Professione.

